

La sindaca aderisce all'Agenda Tevere nel 2018 un parco sulle rive del fiume

IL PIANO

Un grande parco pubblico sulle sponde del fiume. Potrebbe arrivare già in primavera il primo obiettivo concreto di Agenda Tevere, il modello di «costruzione di capitale sociale», premiato pochi giorni fa dalla Fondazione Obama a Chicago. La onlus vuole mettere cittadini, associazioni e istituzioni insieme per rilanciare il principale corso d'acqua di Roma. Ieri Virginia Raggi, in qualità di sindaca della Città metropolitana, ha firmato in Campidoglio il Manifesto d'intenti per il contratto di fiume: «Abbiamo fortemente voluto l'istituzione di un Ufficio speciale Tevere, con il compito di coordinare le decine di competenze che insistono sul fiume e sulle sue sponde, per facilitare tutte le azioni possibili vol-

te a riqualificare questo importante tratto di territorio romano e contrastare in modo più efficace ogni fenomeno di degrado - spiega Raggi - Con la firma del Manifesto di intenti vogliamo dare ancora più forza ed efficacia al nostro percorso per restituire ai romani decoro e vivibilità anche nelle aree fluviali».

L'ORGANIZZAZIONE

Questa realtà è nata nel marzo scorso con una serie di obiettivi a breve e lungo termine. Il primo è

LA ONLUS, PREMIATA DALLA FONDAZIONE OBAMA A CHICAGO, RIUNISCE I CITTADINI, LE ISTITUZIONI E 17 ASSOCIAZIONI

guidare la città verso la riqualificazione e valorizzazione del proprio fiume e delle sue sponde, e arrivare a completare una grande villa pubblica lungo le sponde del Tevere. «Ieri Cesare Romiti, storico amministratore delegato della Fiat, ha disposto un versamento di 100 mila euro a favore di Agenda Tevere - si legge in una nota della onlus - come testimonianza concreta del proprio supporto allo spirito, gli obiettivi e il lavoro dell'associazione». Il fiume, «potenziale fattore unificante della città, è stato oggetto nel tempo della cura di molte organizzazioni di cittadinanza attiva e di singoli progetti pubblici - sottolinea l'assessore capitolino all'ambiente, Pinuccia Montanari - Ma mai questo impegno ha assunto natura sistemica e permanente, capace di intervenire in modo efficace e risolutivo sul fiume nel suo complesso».

Lago di Bracciano

La Regione: stop prelievi. Acea: fermi da mesi

La Regione ha temporaneamente vietato i prelievi dal lago di Bracciano che, comunque, Acea Ato 2 non compie dall'14 settembre. La decisione della direzione generale Risorse idriche e difesa del suolo della Regione sarà valida «fino a quando il lago non tornerà al di sopra della soglia di 161,90 metri sul livello del mare». Inoltre sarà installato un misuratore di portata negli impianti di Castello Vici, ad Anguillara Sabazia, con l'impegno di rendere pubblici i dati relativi alle captazioni. Il

provvedimento è arrivato anche in risposta alla diffida che le istituzioni del lago avevano inviato alla Regione lo scorso 16 ottobre. «Acea Ato 2, in merito a quanto affermato oggi dal direttore regionale della direzione Risorse idriche e difesa del suolo della Regione Lazio, Mauro Lasagna - precisa l'azienda in una nota - ribadisce quanto più volte affermato: l'azienda non capta più acqua dal lago di Bracciano dallo scorso 14 settembre».

LE IDEE

I primi progetti in fase di studio vanno dalla trasformazione di un'area degradata in spazio in cui i bambini possono imparare ad andare in bicicletta, nei pressi del ponte Marconi, al recupero e la riqualificazione in parco pubblico dell'area sotto il Ponte della Musica. Tante le adesioni ricevute finora dall'associazione: dall'ex ministro Fabrizio Barca all'archeologo Salvatore Settis e dallo storico dell'arte Tomaso Montanari a Luca Enriques (ex commissario della Consob, oggi professore a Oxford), da Milena Gabanelli a Corrado Formigli. Fino alle 17 associazioni che hanno aderito formalmente all'iniziativa, decidendo di unirsi per il Tevere.

Fa.Ro.